



POLITICA DI IMPEGNO

Febbraio 2021

INDICE

1. PREMESSA	2
2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
3. REGOLAMENTAZIONE INTERNA DI RIFERIMENTO	3
4. APPROVAZIONE, REVISIONE E TRASPARENZA INFORMATIVA	4
5. PRESIDI ORGANIZZATIVI	5
6. MONITORAGGIO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE	6
7. DIALOGO SOCIETÀ PARTECIPATE	8
8. ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO E DEGLI ALTRI DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI	9
9. COLLABORAZIONE CON ALTRI AZIONISTI	10
10. COMUNICAZIONE CON ALTRI PORTATORI DI INTERESSE	10
11. GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE	11
12. ALLEGATI	12
12.1 Specificità della politica di impegno per il Fondo <i>Azimut Previdenza</i>	13
12.2 Specificità della politica di impegno per il Fondo <i>Azimut Sustainable Future</i>	14

1. PREMESSA

Nell'ambito del Gruppo Azimut, Azimut Capital Management SGR S.p.A. (di seguito anche "ACM", "la SGR" o "la Società") rappresenta la Società attraverso la quale sono prestate, inter alia, l'attività di gestione patrimoniale, nelle forme della gestione collettiva di OICVM, FIA e Fondi Pensione nonché di gestione individuale di portafogli¹.

Nella prestazione di tali attività, la SGR ha un impegno fiduciario volto alla protezione e alla creazione di valore nei confronti dei propri Clienti e Investitori, che richiede di affrontare in modo efficace le problematiche legate alle *performance* societarie delle società in cui investe per conto dei patrimoni gestiti.

Nella dialettica interna alle società partecipate, il ruolo svolto da investitori istituzionali, gestori di attivi e rispettivi consulenti è fondamentale ai fini dell'effettiva implementazione di buoni *standard* di governo societario.

L'esercizio dei diritti di voto alle assemblee generali annuali rappresenta quindi per la SGR, in qualità di gestore, un'attività chiave, in considerazione della rilevanza delle decisioni assunte in tali sedi per il raggiungimento degli obiettivi delle strategie di investimento.

Il presente Documento è adottato in conformità alle disposizioni normative applicabili² e tenendo in considerazione i ***Principi Italiani di Stewardship per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate***³ adottati da Assogestioni nel 2013 e a loro volta ispirati allo *Stewardship Code (Principles for asset managers' monitoring of, voting in, engagement with investee companies)* adottato da EFAMA nel 2011 e aggiornato nel 2018 alla luce della *Shareholder Rights Directive II*.

La presente Politica di Impegno (o di *Engagement*) è volta a definire i principi, le misure organizzative e i comportamenti cui la Società ricorre per stimolare il confronto con gli emittenti in cui investe, integrando il proprio impegno nelle strategie di investimento e favorendo l'adozione, da parte delle società partecipate, di comportamenti coerenti con i principi di sana e prudente gestione, etici e di sostenibilità su un orizzonte di lungo periodo. In particolare, la stessa illustra le modalità con cui la SGR, in nome e per conto dei fondi e dei patrimoni gestiti:

- monitora le società partecipate su questioni rilevanti;
- dialoga con le società partecipate;
- esercita i diritti di voto e altri diritti connessi alle azioni;
- collabora con altri azionisti;
- comunica con i pertinenti portatori di interesse delle società partecipate;
- gestisce gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione al suo impegno.

¹ Con riguardo alle Gestioni di Portafogli, in via generale la SGR non esercita i diritti di voto per conto dei Clienti, tranne laddove venga espressamente richiesto dagli stessi (Cfr. §8).

² Cfr. §2 del presente Documento

³ <https://www.assogestioni.it/articolo/principi-italiani-di-stewardship>

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La presente Politica di impegno è stata redatta ai sensi dell'art. 124-quinquies del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (c.d. "Testo Unico della Finanza" - TUF), introdotto dal Decreto Legislativo 10 maggio 2019, n. 49, di recepimento della Direttiva (UE) 2017/828 (c.d. *Shareholder Rights Directive II* - SHRDII) in tema di incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti.

Considerato l'ambito di applicazione del presente documento, ai fini dell'implementazione della suddetta normativa, rileva la seguente regolamentazione secondaria:

- **Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999** di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti (c.d. "Regolamento Emittenti", aggiornato con le modifiche apportate con delibere n. 21623 e n. 21624 del 10 dicembre 2020 e n. 21639 del 15 dicembre 2020), Titolo IV;
- **Delibera Covip del 2 dicembre 2020** - Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione

3. REGOLAMENTAZIONE INTERNA DI RIFERIMENTO

Ai fini della presente Politica di impegno, rileva la seguente documentazione societaria adottata dalla SGR:

- *Policy per l'esercizio dei diritti di voto*
- *Policy ESG*
- *Policy di gestione dei conflitti di interesse*

4. APPROVAZIONE, REVISIONE E TRASPARENZA INFORMATIVA

Il presente Documento è approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione della SGR. Lo stesso è soggetto a revisione periodica, con cadenza almeno triennale.

Sono messe a disposizione del pubblico, in sezioni dedicate del sito internet della Società:

- la Politica di impegno⁴ (pubblicata entro quindici giorni dalla sua adozione e conservata *online* per i tre anni successivi);
- un'informativa annuale⁵ sulle modalità di attuazione della Politica di impegno, con particolare riferimento alla partecipazione alle Assemblee e all'attività di engagement svolta nei confronti delle società quotate i cui titoli sono presenti nei portafogli gestiti (entro il 28 febbraio di ogni anno, a partire dal 2022).

Inoltre, ai sensi dell'art. 143-septies del Regolamento Emittenti, ai fini dell'informativa di cui all'art. 124-septies del TUF da fornire agli investitori istituzionali con cui ha concluso accordi di gestione, la Società comunica nelle relazioni annuali dei fondi informazioni in merito a:

- relazioni sui principali rischi a medio e lungo termine associati agli investimenti, sulla composizione del portafoglio, sulla sua rotazione e sui relativi costi, sul ricorso ai consulenti in materia di voto ai fini delle attività di impegno e, ove applicabile, sulla politica di concessione di titoli in prestito nonché il modo in cui questa viene implementata al fine di perseguire le attività di impegno, in particolare in occasione delle assemblee generali delle società partecipate;
- eventuale adozione, e alle relative modalità, di decisioni di investimento sulla base di una valutazione dei risultati a medio e lungo termine delle società partecipate, compresi i risultati non finanziari;
- eventuale insorgenza di conflitti di interessi in connessione con le attività di impegno e le misure adottate dai gestori di attivi per gestirli.

⁴ Cfr. Assogestioni, *Principi Italiani di Stewardship*, Principio 1: "Le Società di gestione adottano una politica documentata, a disposizione del pubblico, che illustri la strategia per l'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti".

⁵ Cfr. Assogestioni, *Principi Italiani di Stewardship*, Principio 6: "Le Società di gestione tengono traccia dell'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti e adottano una politica sulla divulgazione delle informazioni in materia di governance esterna.

5. PRESIDI ORGANIZZATIVI

La Società si è dotata di procedure strutturali basate sulla più ampia flessibilità operativa, per garantire efficacia e reattività delle singole attività di “*engagement*”.

I soggetti coinvolti nel processo di investimento sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Investimenti;
- il Direttore Investimenti, assistito da due Vice Direttori Investimenti.

Il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e adotta la politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto sulla base delle relazioni della Direzione Investimenti;
- revisiona periodicamente e modifica, se necessario, la politica di investimento;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria; definisce la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo.

Inoltre, la Funzione Compliance monitora lo svolgimento del processo di corporate governance, riscontrando la corretta applicazione dei presidi disciplinati nella normativa esterna e interna, con riferimento alla gestione dei conflitti di interesse.

6. MONITORAGGIO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE⁶

La SGR monitora attivamente gli eventi societari connessi agli strumenti finanziari in portafoglio dei patrimoni gestiti, laddove richiesto dalle caratteristiche degli strumenti finanziari che incorporano i diritti da esercitare.

In tale ambito, la SGR adotta un approccio che prevede la selezione degli “emittenti rilevanti”, in considerazione della:

- utilità dell’interazione rispetto agli interessi dei patrimoni gestiti;
- possibilità di incidere sulle decisioni in relazione alle azioni con diritto di voto possedute.

Rileva in tal senso la partecipazione ad Assemblee:

- delle società nelle quali si detengano quote significative di capitale;
- giudicate rilevanti nell’interesse dei patrimoni gestiti al fine di stigmatizzare situazioni di particolare interesse, in difesa degli interessi degli azionisti di minoranza;
- in cui poter contribuire all’elezione di sindaci o consiglieri di amministrazione mediante il meccanismo del voto di lista, in rappresentanza delle minoranze azionarie;
- in cui vengono deliberate operazioni straordinarie se, in funzione degli interessi dei patrimoni gestiti, la partecipazione è necessaria per supportare o contrastare l’operazione proposta.

In via generale, il monitoraggio delle società partecipate è svolto mediante l’utilizzo di *info-provider* e altri canali informativi a disposizione della SGR e ha per oggetto aspetti rilevanti quali la strategia, i risultati finanziari e non finanziari, i rischi, la struttura del capitale, l’impatto sociale e ambientale e il governo societario.

Una buona allocazione del capitale è, nel lungo periodo, uno dei driver più importanti per la creazione di valore per gli azionisti. A tale fine sono monitorate la strategia e la struttura del capitale delle società, analizzando i rendiconti finanziari, valutando l’esecuzione della strategia dichiarata e prestando particolare attenzione a eventi quali decisioni di investimento di capitale, politica dei dividendi, acquisizioni e cessioni societarie.

Formano oggetto di monitoraggio le dichiarazioni pubbliche delle società attraverso piattaforme di informazione finanziaria, bilanci e rendiconti finanziari, comunicazioni obbligatorie, *report* contabili e verbali degli incontri. Particolare attenzione viene data alle relazioni sulla *governance*, ai bilanci di sostenibilità e in genere alle relazioni non finanziarie. Ulteriori fonti e strumenti di osservazione possono essere costituiti da prospetti informativi, comunicati stampa, presentazioni, conferenze e incontri di settore.

In qualità di aderente al **Forum per la Finanza Sostenibile**⁷ e controllata di Azimut Holding Spa, firmataria dei **Principles for Responsible Investment** delle Nazioni Unite (**UN PRI**)⁸, la

⁶ Cfr. Assogestioni, *Principi Italiani di Stewardship*, Principio 2: “Le Società di gestione monitorano gli emittenti quotati partecipati”.

⁷ <https://finanzasostenibile.it/>

⁸ <https://www.unpri.org/>

SGR presta particolare attenzione alle politiche implementate dagli emittenti in cui investe per conto dei prodotti gestiti, nella convinzione che sane politiche e pratiche societarie che incorporino questioni ambientali, sociali e di *governance* (c.d. “*Environmental, Social and Governance factors*” - ESG) siano in grado di creare valore per gli azionisti nel lungo termine.

In tale ambito, la SGR ha quindi adottato metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari che tengono conto dei suddetti fattori.

In particolare, la SGR si è dotata di una **Policy ESG**⁹, volta a disciplinare i principi e le regole che la SGR, in qualità di partecipante ai mercati finanziari, osserva nell’ambito dei processi decisionali relativi agli investimenti, adottando una politica di gestione focalizzata su emittenti che aderiscono agli *standard* di sostenibilità e un processo di monitoraggio nel continuo dell’esposizione a tali rischi, sia delle singole posizioni che dei complessivi portafogli, basato su ricerche, analisi e rating ESG forniti da un provider esterno. Per maggiori informazioni sull’integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti si rinvia alla suddetta policy, pubblicata sul sito web della Società.

⁹ Cfr. art. 3 del Regolamento (Ue) n. 2088/2019

7. DIALOGO CON LE SOCIETÀ PARTECIPATE¹⁰

Gli emittenti con cui avviare attività di dialogo sono individuati in base alla materialità delle tematiche di sostenibilità emerse dall'attività di "screening" (approccio proattivo), all'eventuale verificarsi di eventi potenzialmente negativi, anche sotto il profilo reputazionale dei fondi (approccio reattivo), e all'effettiva possibilità di intraprendere un dialogo costruttivo, privilegiando gli emittenti italiani ed europei, indipendentemente dalla capitalizzazione di mercato.

Le modalità di dialogo con le società partecipate sono definite di volta in volta. In base alle caratteristiche dell'emittente e alla rilevanza delle tematiche da affrontare, la SGR può prevedere una diversa intensità di azione: da "soft engagement" (e.g. lettera privata, richiesta di incontro o conferenza telefonica) a "hard engagement" (con presumibile impatto mediatico/reputazionale).

Nei casi di "soft engagement", le attività possono essere attivate dietro approvazione del Direttore Investimenti, senza il necessario consenso del Consiglio di Amministrazione. Per tutte le attività di "hard engagement", che hanno presumibilmente un impatto mediatico/reputazionale, occorre necessariamente prevedere la valutazione preventiva dei soggetti coinvolti nel processo di investimento.

Ciascuna attività di "engagement/escalation" è in ogni caso determinata con riguardo alla rilevanza delle tematiche e dell'emittente all'interno della più ampia strategia di investimento, in un'ottica di bilanciamento degli obiettivi di minimizzazione del rischio e massimizzazione del rendimento per gli aderenti.

Il disinvestimento da una società rappresenta uno strumento di ultima istanza, al quale ricorrere solo dopo che la strada dell'impegno e del dialogo sia stata intrapresa senza successo.

¹⁰ Cfr. Assogestioni, *Principi Italiani di Stewardship*, Principio 3: "Le Società di gestione definiscono chiare linee guida sulle tempistiche e le modalità di intervento negli emittenti quotati partecipati al fine di tutelarne e incrementarne il valore".

8. ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO E DEGLI ALTRI DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI¹¹

Le attività di valutazione in merito all'opportunità di intervento in assemblea e di esercizio di diritto di voto, nonché di formalizzazione della decisione, sono disciplinate in sezioni dedicate all'interno della **Policy per l'esercizio dei diritti di voto** approvata dalla SGR.

In linea di principio, qualora ne rilevi l'opportunità, la SGR interviene nelle Assemblee di selezionate società con azioni quotate alla Borsa Italiana e sui mercati internazionali, tenendo conto dell'utilità della partecipazione agli interessi dei patrimoni gestiti e della possibilità di incidere sulle decisioni in relazione alle azioni e ai diritti di voto esercitabili.

La partecipazione alle Assemblee di altre società è comunque prevista qualora si detengano quote significative di capitale o sia ritenuto rilevante nell'interesse dei patrimoni gestiti. Questo approccio consente alla SGR di concentrarsi su un numero selezionato di società che permetta un livello adeguato di approfondimento.

In occasione di singole Assemblee, la SGR può delegare società terze specializzate, impartendo esplicite istruzioni per l'esercizio del voto. A fini di efficienza, la SGR si riserva altresì la possibilità di utilizzare il "voto per procura" (*proxy voting*) o il "voto elettronico" eventualmente previsti dagli emittenti.

La SGR definisce le proposte relative alle istruzioni di voto sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio, e quindi dell'analisi di documentazione disponibile al pubblico, degli esiti dell'eventuale interazione con le società emittenti, delle indicazioni formulate dai gestori di riferimento nonché da consulenti in materia di voto.

La Società fa ricorso al supporto di primari fornitori di soluzioni di *governance* e *proxy advisory*, con riferimento all'esercizio dei diritti di voto connessi non solo ai titoli italiani ed europei ma alla totalità di quelli detenuti nei patrimoni gestiti.

Con riguardo alle Gestioni di Portafogli, in via generale la SGR non esercita i diritti di voto per conto dei Clienti, tranne laddove venga espressamente richiesto dagli stessi. In tali casi l'esercizio avviene esclusivamente secondo le istruzioni specifiche degli investitori, impartite mediante procura e ai sensi delle disposizioni normative vigenti, nel rispetto e nei limiti di quanto stabilito nei singoli mandati di gestione.

¹¹ Cfr. Assogestioni, *Principi Italiani di Stewardship*, Principio 5: "Le Società di gestione esercitano i diritti di voti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti in modo consapevole".

9. COLLABORAZIONE CON ALTRI AZIONISTI¹²

La SGR, qualora ne rilevi l'opportunità, può valutare l'adozione di forme di cooperazione e di *engagement* collettivo con altri investitori, attraverso la partecipazione a riunioni formali o informali.

Tale circostanza può verificarsi in caso di eventi societari significativi o di problematiche di interesse pubblico e quando la SGR ritenga che un *engagement* collettivo rappresenti la soluzione più efficace al fine di promuovere miglioramenti in relazione a ESG, *performance* e gestione del rischio degli emittenti partecipati.

La SGR può esercitare collettivamente le attività di monitoraggio, intervento ed *engagement* anche attraverso la partecipazione alle attività di monitoraggio del Consiglio direttivo di Assogestioni.

In qualità di aderente al **Forum per la Finanza Sostenibile**¹³ e controllata di Azimut Holding S.p.A., firmataria dei **Principles for Responsible Investment** delle Nazioni Unite (**UN PRI**)¹⁴, la SGR si riserva inoltre di partecipare ad attività di *engagement* collettivo con altri investitori istituzionali aderenti al suddetto Forum e firmatari degli stessi Principi.

Qualsiasi modalità di *engagement* collettivo è condotta nel rispetto della regolamentazione interna ed esterna in materia di gestione dei conflitti di interesse, informazioni privilegiate (c.d. "*market abuse*") e azioni di concerto.

10. COMUNICAZIONE CON ALTRI PORTATORI DI INTERESSE

La SGR può, laddove sia ritenuto opportuno, comunicare con i principali *stakeholder* (gruppi di interesse, autorità e istituzioni pubbliche, ONG, ecc.) per ottenere ulteriori informazioni e opinioni che possano servire da input nel costante impegno con le società, adottando l'approccio ritenuto migliore. Tale attività sarà presa in considerazione qualora si ritenga che possa far progredire i migliori interessi delle società, sia coerente con le altre politiche interne e sia consentito dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

¹² Cfr. Assogestioni, *Principi Italiani di Stewardship*, Principio 4: "Le Società di gestione valutano, se del caso, l'ipotesi di una collaborazione con altri investitori istituzionali, ove ciò risulti adeguato, prestando particolare attenzione alla regolamentazione in materia di azione di concerto".

¹³ <https://finanzasostenibile.it/>

¹⁴ <https://www.unpri.org/>

11. GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

Viene considerata situazione di conflitto d'interesse l'esercizio del diritto di voto inerente agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti emessi da società del gruppo o da società con le quali la SGR, i suoi soci rilevanti o le società del gruppo intrattengono rapporti di natura strategica ovvero rispetto alle quali le società del gruppo di appartenenza della SGR nominano o designano uno o più membri degli organi sociali.

Qualora si rilevino le suddette fattispecie, la SGR si astiene dall'esercitare i diritti di voto. Resta tuttavia ferma la possibilità per la SGR di aggregare le azioni di pertinenza dei patrimoni gestiti emesse da tali società, al fine di raggiungere la quota minima di partecipazione richiesta dalla disciplina di volta in volta vigente per la presentazione di liste di candidati al rinnovo delle cariche sociali delle società in questione.

Le pertinenti misure di prevenzione e gestione adottate dalla SGR sono disciplinate nella **Policy di gestione dei conflitti di interesse e nella Procedura sull'identificazione e gestione dei conflitti di interesse**, le quali:

- definiscono i ruoli e le responsabilità attribuiti ai diversi Organi e Funzioni aziendali con riferimento all'identificazione e alla gestione dei conflitti di interesse;
- includono la mappatura delle differenti fattispecie che potrebbero dare origine a situazioni di conflitto di interessi;
- indicano i principi e le misure adottate dalla Società per la gestione dei conflitti di interesse, con particolare riguardo a quelle che attengono ai seguenti profili:
 - i principi sottesi alle misure implementate dalla SGR al fine di identificare, monitorare, presidiare, gestire e, ove possibile, evitare eventuali conflitti di interesse, incluse quelle di tipo organizzativo e procedurale;
 - la registrazione dei conflitti nel registro tenuto in conformità alla normativa;
 - l'informativa resa dalla SGR nel caso in cui le misure e i presidi implementati non siano sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato.

12. ALLEGATI

12.2 Specificità della politica di impegno per il Fondo *Azimut Sustainable Future*

Il Fondo Pensione Aperto “Azimut Sustainable Future” (di seguito anche “il Fondo”), iscritto all’albo tenuto dalla COVIP con il n. 171, è stato istituito da Azimut Capital Management SGR S.p.A. (di seguito anche “ACM”, “la SGR” o “la Società”) con effetto dal 1° settembre 2020.

La SGR è il Gestore del Fondo ed esercita per conto dello stesso la politica di impegno e la strategia di investimento azionario, in ottemperanza alle disposizioni normative applicabili¹⁷, secondo i principi e le modalità descritti nella presente Politica, nonché in coerenza con gli obiettivi specificatamente perseguiti dalla politica di investimento del Fondo stesso, consultabile nella sezione Documenti del sito *web*¹⁸.

Il Fondo è finalizzato all’erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

La strategia di investimento, descritta nel suddetto documento, mira a fornire agli aderenti un capitale adeguato ai fini dell’ottenimento di una rendita pensionistica complementare all’atto del pensionamento, attraverso l’impiego delle contribuzioni in combinazioni rischio/rendimento efficienti in un determinato arco temporale coerente con quello delle prestazioni da erogare. Gli elementi principali di tale strategia si basano su:

- ottimizzazione della combinazione redditività-rischio del portafoglio, attraverso la scelta degli strumenti migliori per qualità, liquidabilità e livello di rischio, coerentemente con la politica di investimento adottata;
- adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato da determinati emittenti, gruppi, settori e aree geografiche;
- efficiente gestione finalizzata a ottimizzare i risultati contenendo gli oneri di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche del portafoglio.

La Società pone particolare attenzione al rispetto dei principi di ESG nella definizione di obiettivi e linee strategiche di investimento, nella definizione *dell’Asset Allocation Strategica* nonché nell’implementazione delle strategie di investimento, gestendo Fondi Comuni di Investimento con una politica di gestione focalizzata su Emittenti che aderiscono agli *standard* di sostenibilità ESG. A tal proposito, la Società si avvale della ricerca, delle analisi e dei *rating* ESG forniti da un *provider* esterno, monitorando nel continuo, a livello di singola posizione e a livello complessivo di portafoglio, l’esposizione e il livello di rischio ESG.

La strategia di gestione dei comparti del Fondo incorpora inoltre fattori ESG nel processo e nella selezione degli investimenti, adottando un approccio dinamico e flessibile nell’implementazione dell’*Asset Allocation*, volto a mantenere un’ampia diversificazione settoriale e geografica. L’analisi ESG prevede una definizione dell’universo investibile azionario e obbligazionario che utilizza e incorpora sia criteri negativi di esclusione degli emittenti che hanno un certo livello di esposizione a determinati settori (tra cui energia

¹⁷ COVIP, Delibera del 2 dicembre 2020 - *Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione*

¹⁸ <https://www.azimut.it/azimut-sustainable-future>

nucleare, tabacco, alcoolici, intrattenimento per adulti, gioco d'azzardo, armi da fuoco a uso civile, armi convenzionali, carbone termico), sia criteri positivi di inclusione volti a considerare e valutare anche l'indirizzo degli emittenti verso l'adozione di pratiche più sostenibili e responsabili (i.e. ESG momentum).

In caso di parziale (cioè afferente uno o più comparti) o totale delega di gestione a soggetti terzi rispetto ad Azimut capital Management SGR S.p.A., la presente Politica, la documentazione societaria in essa richiamata, e i relativi aggiornamenti sono tempestivamente forniti al gestore ai fini della loro efficace implementazione.

La Politica di impegno è soggetta a costante aggiornamento e non può considerarsi esaustiva e vincolante per il Fondo, non costituendo pertanto documentazione contrattuale. Conseguentemente, alcuna azione, lamentela o richiesta potrà essere formulata sulla base delle informazioni nella stessa contenute, se non riportate nella Nota informativa che, oltre al Regolamento di Gestione, rappresenta l'unico documento contrattuale che lega l'aderente al Fondo.